

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342.211227

Continua a crescere il prezzo del latte Agli allevatori non tornano i conti

Consumi. All'aumento allo scaffale non corrisponde maggior remunerazione ai produttori Trezzi (Coldiretti): «Noi lavoriamo in perdita e i cittadini finiscono per pagare sempre di più»

LEA BORELLI

Volta il prezzo del latte per i consumatori, ma chi guadagna non sono gli allevatori, alle prese con i costi di energia e mangimi, affitti e interessi sul capitale.

Secondo l'Osservatorio Prezzi del ministero delle Imprese e del Made in Italy, in un anno il prezzo sugli scaffali della grande distribuzione, considerando lo scontrino medio di acquisto a giugno, ultimo dato disponibile, è aumentato: del 6,7% per il latte intero di alta qualità (da 1,79 a 1,91 euro), del 9,5% per il latte fresco (da 1,88 a 2,06) e dell'11% per il latte scremato a lunga conservazione (da 1,06 a 1,2). Prezzo che ha raggiunto, alla cassa, anche i 2,26 euro a fine agosto.

In stalla

Agli allevatori i conti non tornano, perché la situazione in stalla è opposta: «All'aumento allo scaffale non corrisponde una maggior remunerazione alle imprese che il latte lo mungono e che, peraltro, sono sempre più strozzate da costi di produzione insostenibili, con l'esplosione dei prezzi di mangimi o energia e gasolio solo per fare alcuni esempi - afferma Fortunato Trezzi presidente Coldiretti Como Lecco - Aumenti che hanno azzerato i già

risicati margini di redditività».

In un anno, tra il primo semestre del 2022 e il primo semestre del 2023, il prezzo medio del latte in uscita dalla stalla è passato da 55,5 a 56,5 centesimi, ha spiegato Giovanni Guarneri, coordinatore del settore latte di Alleanza Cooperative e presidente del gruppo latte del Copa-Cogea, sulle pagine de Il Sole 24 Ore. L'aumento è stato di circa l'1,7%, mentre il prezzo di un litro di latte finito è cresciuto, in agosto, tra il 10 e il 15%.

Le parole

Gli allevatori rischiano di lavorare in perdita e i cittadini pagano di più il latte: «Tutti i sacrifici ricadono sempre sugli anelli più deboli: chi produce e chi consuma. Di questo passo sempre più allevamenti alzeranno bandiera bianca e sempre più famiglie saranno costrette a rinunciare alla tazza di latte a colazione» prosegue Trezzi.

Cosa succede nelle due province lariane? «Gli allevatori non producono solo latte di qualità nel rispetto del benessere animale, elemento che contraddistingue gli allevamenti lariani, ma difendono e tutelano le città dagli effetti dell'abbandono della montagna e degli effetti del dissesto idrogeologico salvaguardando l'equi-



Fortunato Trezzi, presidente Coldiretti

«Queste imprese non sono solo sul mercato, ma anche custodi del territorio»

librio e la biodiversità. Non sono solo produttori di latte, sono prima di tutto custodi del territorio. Il prezzo del latte dovrebbe tenere conto di questi aspetti perché quando una stalla chiude, e purtroppo è accaduto molto spesso in questi anni, non riapre più e con lei si perde

un patrimonio di saperi, tradizione e produzioni secolari. È necessario continuare a vigilare contro le pratiche commerciali sleali che già si sono verificate in passato e rischiano di spezzare la schiena alle aziende agricole e agli allevamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uilm Lario: «Riduzione degli orari di lavoro»

Sindacato

Una delegazione lariana all'assemblea nazionale «Meno ore in fabbrica a parità di salario»

Anche una delegazione della Uilm del Lario sarà a Napoli il 4 e 5 ottobre per l'assemblea nazionale dell'organizzazione. Una due giorni, quella in programma all'Auditorium Hotel Royal Continental, che vedrà alterarsi diversi interventi, tra cui quello del segretario generale Rocco Palombella e del segretario nazionale della Uil, Pierpaolo Bombardieri.

«Rimettiamo al centro il lavoro stabile, sicuro e dignitoso» è l'imperativo che accompagnerà l'appuntamento del sindacato.

«Il tema è costruire le basi per il prossimo rinnovo e noi abbiamo le idee chiare - spiega Gabriella Trogu, segretaria della Uilm Lario - I temi sono: il salario e la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, che non significa lavorare 4 giorni alla settimana, ma creare una efficace rimodulazione dell'orario di lavoro, attraverso la quale lavorare meno nell'arco della settimana. Le modalità per realizzarla si dovranno trovare a livello aziendale, perché ogni realtà produttiva ha le sue specificità, ma sempre riduzione oraria dovrà essere».

Deformazione degli acciai Ecco i primi nove diplomati

RoadJob

Gli esami finali ai Fiocchi di Lecco del corso Ifts

Esami finali, a Lecco, del primo corso Ifts (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) sulla deformazione plastica degli acciai.

I primi 9 studenti/apprendisti che hanno portato a termine il percorso, iniziato a novembre 2022, si vedranno riconosciuta la qualifica di Tecnico Specializzato nell'installazione, conduzione e manutenzione di impianti 4.0 per la deformazione plastica, il cui certificato, equivalente al IV livello EQF del sistema delle qualifiche europee, sarà rilasciato da Re-



La giornata di esami ai Fiocchi per il corso di RoadJob

gione Lombardia.

Il progetto, il cui capofila è l'Iss Fiocchi di Lecco, ha visto impegnati università, istituti tecnici ed enti di formazione del territorio, affiancati dalle più solide e lungimiranti realtà aziendali nella filiera degli acciai, che insieme a RoadJob hanno collaborato alla sua progettazione e realizza-

zione. «Il nostro Istituto sta investendo molte energie in questo tipo di percorsi di formazione»

Post-Diploma, che coniugano le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro con quelle industriali, allo scopo di diffondere la cultura tecnica e scientifica che costituisce il fondamento

della nostra offerta formativa» commenta il preside del Fiocchi, Gianluca Mandanici.

Questi percorsi formativi ad alta specializzazione sono rivolti ai giovani in possesso di diploma di Istruzione Secondaria Superiore o diploma professionale (quarto anno IeFP regionali) e rappresentano una modalità di accesso al mondo del lavoro sempre più diffusa e ricercata. «Il percorso proposto da RoadJob muove dalle concrete necessità delle aziende coinvolte e lo sforzo comune dei vari soggetti che confluiscono nella nostra realtà ha come obiettivo ultimo la valorizzazione del territorio in cui operiamo e la tutela del patrimonio culturale che lo contraddistingue. L'aver portato a termine questo corso Ifts sulla Deformazione Plastica degli Acciai, primo in Italia, è per noi motivo di orgoglio e punto di partenza per nuove sfide» ribadisce Primo Mauri, presidente dell'associazione RoadJob.

Cresce Acinque Acquisita Agesp Energia

Energia

L'azienda si è aggiudicata il 70% della società che opera nel settore luce e gas

La multiutility dei territori lombardi si allarga ovest. Acinque ha comunicato di essere risultata aggiudicataria della procedura ad evidenza pubblica indetta da Agesp e volta all'individuazione di un partner industriale che acquisti il 70% della partecipazione detenuta dalla stessa in Agesp Energia. La comunicazione è stata formalizzata ad esito anche della pronuncia favorevole in Consiglio comunale di Busto Arsizio, socio al 99% di Agesp, che ha deliberato la congruità dell'offerta formulata.

«L'acquisizione costituisce un passaggio strategico nello sviluppo del Gruppo Acinque, in

accordo con la politica di crescita sostenibile legata ai territori in cui opera e alla loro valorizzazione, in coerenza con le linee guida sottostanti il piano industriale del Gruppo, in corso di aggiornamento» si legge in una nota.

Agesp Energia opera nella vendita di energia elettrica e gas e rappresenta l'operatore di riferimento, da oltre 60 anni, nel territorio di Busto Arsizio per i 39.300 clienti (di cui 27.700 clienti riferiti a comparto gas e 11.600 clienti energia elettrica). La società opera, inoltre, nel servizio di telersaldamento, ed è proprietaria della rete dedicata (circa 18 km) nonché dell'impianto di cogenerazione a servizio della stessa. Nel 2022 sono stati venduti circa 32.100 MWh di energia termica e immessi in rete 21.400 MWh di energia elettrica al netto dell'autoco-